

Chi controlla l'acqua sa il fatto suo

Il NAS esercita un controllo continuo che ci mette al riparo da brutte sorprese

Proseguiamo le serie di interviste ad esperti ed autorità nel campo della difesa della salute e della salvaguardia dei diritti del consumatore, rivolgendo alcune domande a Giovanni Odello, già Comandante del NAS (Nucleo Anti Sostificazioni dei Carabinieri) di Torino.

Come è noto il NAS è preposto ad effettuare indagini e a compiere diversi atti di controllo inerenti alla qualità dei cibi, alla sofisticazione, alla igienicità di ciò che viene somministrato alle persone ed agli animali.

Naturalmente l'acqua, bene primario per l'organismo umano, è al centro di molte delle attività di controllo del NAS.

Sono state accertate delle irregolarità per quanto riguarda l'acqua in bottiglia?

C'è da dire che le acque in bottiglia sono controllate frequentemente sia dalle ASL sia da noi, per cui è interesse dei produttori lavorare con attenzione.

Ciò nonostante avvengono degli "incidenti": noi ne abbiamo riscontrati in diversi casi, che sono poi stati accertati da laboratori competenti. Ad esempio, in alcuni casi il problema deriva dalla fase di lavaggio delle bottiglie che, se non è controllato alla perfezione, può lasciare dei residui nelle bottiglie.

Può dirci se vi sono stati dei casi in cui è stato rilevato un precario stoccaggio di bottiglie d'acqua, in condizioni non adeguate alla conservazione?

Sì, abbiamo accertato diversi casi del genere e qui si ritorna al problema della cattiva informazione, più che la malafede, ma il risultato è lo stesso.

Noi siamo molto attenti a questi fatti e, oltre a far cessare la situazione potenzialmente pericolosa, abbiamo, in diversi casi, perseguito chi adottava tali comportamenti. L'acqua minerale

stoccata al sole o in altre condizioni scorrette può degenerare in modo considerevole.

L'installazione di un filtro per acqua potabile in casa, lei come lo giudica?

Se il filtro è veramente valido ed il suo funzionamento garantito, lo vedo come un intervento positivo. La condizione è naturalmente che il filtro disponga di tutte quelle garanzie di legge (Autorizzazione Ministeriale, Denuncia all'ASL di avvenuta installazione, ecc.) e che dimostri, con

prove concrete alla mano, di essere perfettamente in osservanza della rigida normativa in materia. Il DM n. 443 impone alle aziende che producono filtri per acqua potabile di comunicare alla ASL di competenza territoriale l'avvenuta installazione di un filtro.

Il NAS ha accertato se questo obbligo sia datteso da qualche produttore?

Limitatamente ai controlli che abbiamo svolto non abbiamo accertato ancora delle irregolarità. Per il momento, comunque il numero dei controlli è contenuto, dato che abbiamo moltissimi tipi di controlli ed operazioni diverse da eseguire. La dichiarazione alla ASL è certamente una grossa garanzia per il consumatore che è protetto da una struttura pubblica.

Vi sono stati casi di vendite di filtri fatti in modo poco chiaro?

E' stata fatta una vendita porta a porta in cui dei venditori facevano vedere alle persone il formarsi di un precipitato particolare nell'acqua non filtrata, mentre il precipitato non si formava se l'acqua veniva filtrata con l'apparecchio proposto. Con questo sistema (elettrolisi) che non ha una validità ai fini pratici, sono stati venduti molti filtri, carpando la buona fede di persone poco informate.

